

# Lingua Serve un'imesa italo-svizzera

Spunta l'idea di una fondazione comune per meglio diffondere la lingua di Dante  
I corsi promossi da Roma andrebbero meglio integrati nel piano di studi elvetico

DA BERNA

ANNA RIZOLI

«Spesso, quando si parla della difesa dell'italiano in Svizzera, presi dal confronto con romanzi e saggi di autori si dimentica di rivolgersi a un vicino più grande che condivide gli stessi obiettivi: l'Italia. Anche l'Italia è interessata a promuovere la propria lingua e la propria cultura, tanto più nel mondo dove l'italiano non è portata avanti solo da noi, come ha fatto nostro ieri a Berna l'ambasciatore italiano Marco Del Punta.

Con queste parole si è aperto quello che è stato definito l'evento centrale fra le diverse iniziative promosse dall'ambasciatore di Berna, la settimana della lingua italiana nel mondo» (tra le quali un dibattito sul tema della migrazione, cui ha partecipato il segretario di Stato Mario Gattiker e al cui dibattito intorno all'esodo del 19 ottobre, come pure una mostra dedicata al marchio italiano, inaugurata alla presenza del presidente del Senato Pietro Grasso).

Per parlare di italiano sono riuniti due politici federali - il senatore Filippo Lombardi e la consigliera nazionale grigionese Silvia Semadeni - e il consigliere di Stato Massimo Bertoli, come pure Diego Erba, presidente del Forum per l'italiano in Svizzera, e Bruno Moretti, professore all'Università di Berna. Come strumento di lavoro un rapporto dell'ambasciatore dove si riassume lo stato di salute dell'italiano in Svizzera, elencando anche alcune proposte per il futuro.

Tra queste è vista di buon occhio in particolare la creazione di una Fondazione italo-svizzera per la promozione dell'italiano. Essa, ha spiegato Lombardi, potrebbe essere una struttura di tipo ibrido, ibridi esistenti nei due Paesi come pure altri privati e coordinare un'azione che possa essere veramente d'impatto. Ad esempio, menzionando quando l'italiano è promosso nell'ambito di iniziative in Cantoni o nelle Università. Oggi infatti la difesa della lingua di Dante è affidata a diversi organismi, che tuttavia faticano a essere inclusi anche perché sprovvisti di un budget adeguato. Esiste ad esempio l'intergruppo parlamentare per l'italiano, presieduto da Massimo Bertoli, che ha il compito di promuovere la cultura che raduna a sua volta 36 enti attivi in tutta la Svizzera, ma anche la Commissione culturale consuviale italo-svizzera. «Ma la presidenza del Parlamento è l'unica tra quelle create dall'Italia con i vari Paesi che è davvero sentita». Ma quali sono le sfide principali che oggi l'italiano deve affrontare? A livello federale alcuni passi importanti sono stati fatti: la legge sulle lingue, ma anche il messaggio sulla cultura che concede 800.000 franchi all'anno per la promozione dell'italiano in Svizzera, con il riconoscimento Semadeni.



«CHI CI CAPISCE È BRAVO». Questo il titolo del nuovo concorso promosso dal Forum per l'italiano in Svizzera. Ma per far sì che l'italiano sia capito e parlato c'è ancora molto da fare.

Al momento il dibattito s'infiamma soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano nella scuola obbligatoria. Il concordato Harmo'stangerli di Cantoni ad offre due lingue straniere, di cui una nazionale, già alle elementari. Una norma che è messa in discussione in vari Cantoni e che comunque vede l'italiano piuttosto trascurato. La lingua che viene difesa nel dibattito pubblico è infatti soprattutto il francese, mentre nella Cantone ha scelto l'italiano come idioma da insegnare già alle elementari (a parte chiaramente Ticino e Grigioni). «Bisogna ricordare a Berna che non siamo un Paese bilingue», ha fatto notare Bertoli.

E questo potrebbe essere fatto anche unendo gli sforzi svizzeri a quelli italiani. Roma promuove sin dal 1971 corsi di lingua e cultura italiana. Inizialmente pensati per i figli degli emigrati, oggi si sono trasformati anche in strumento per la diffusione dell'italiano presso gli stranieri, si legge nel rapporto dell'ambasciatore. Nell'anno scolastico 2015/2016, 303 organizzazioni in Svizzera erano 992, frequentati da 10.029 alunni. Da un monitoraggio trisettimale al 2013

emerge inoltre che il 39% degli studenti sono italiani, il 42% ha la doppia cittadinanza, il 6% è svizzero e il 4% di un'altra nazionalità.

Questi corsi dovrebbero essere messi sempre di più a disposizione anche del «pubblico locale», afferma l'ambasciatore italiano, auspicando pure che sia possibile inserire questi corsi nella programmazione scolastica svizzera.

Un altro ambito dove si potrebbero fare progressi comuni è quello dell'insegnamento bilingue, un'offerta che sta molto a cuore a Silvia Semadeni: la deputata ha infatti insegnato per anni a Coira, dove da tempo è possibile svolgere il percorso scolastico in tedesco e italiano oppure tedesco e romancio. Alcuni licei italiani già presenti in Svizzera (ad esempio a Zurigo) potrebbero essere trasformati in un'offerta bilingue. Infine, a livello accademico secondo Bruno Moretti vi è tutta la distribuzione della cattedre su tutto il territorio elvetico, di fronte a certe voci che vorrebbero centralizzare l'offerta nel solo Ticino; inoltre bisognerebbe operare per reintrodurre i licenziati, soppressi negli anni scorsi sia a Losanna sia a Zurigo.

(Foto Grinari)

## BASELSEA CITTÀ

### Dürr non correrà per la carica di presidente

Il consigliere di Stato basilese uscente Baschi Dürr (PLR) ha mancato di poco domenica la sua elezione al primo turno in Consiglio di Stato (e al 2° di ieri). Intendendosi a concentrarsi sulla campagna per il secondo scrutinio, il «ministro» ha deciso di non ripresentarsi per la carica di capo del Dipartimento presidenziale, un posto soprattutto rappresentativo, la scorsa corsa Dürr, finora capo del Dipartimento Giustizia e sicurezza, si è piazzato secondo con circa 3.500 voti di differenza dalla neoeletta vedeva Elisabeth Ackermann. Ma dal momento che nessuno dei due ha ottenuto la maggioranza assoluta, il verdetto è rimandato. La strada è ora spianata per Ackermann (sempre che sia ancora interessata al carica), succeduta in Governo a Guy Morin.

## NOTIZIEFLASH

NASCITA

### Congedo di 5 giorni per i papà appenzellesi

I dipendenti pubblici di Appenzello Interno beneficranno di un congedo paternità di cinque giorni (contro i due attuali). Il progetto è stato approvato ieri dal Gran Consiglio. In cambio però il congedo maternità non sarà prolungato da 14 a 16 settimane. La durata del congedo per i padri sarà identica nei due semicantoni, visto che lo scorso settembre anche Appenzello Esterno aveva deciso di accordare cinque giorni ai suoi dipendenti.

NORD DELLE ALPI

### Temperature estive grazie al favonio

In seguito al favonio le temperature sono state insolitamente elevate e quasi estive in alcune regioni del Paese. La colonna di mercurio si è mossa verso l'alto in particolare nella valle del Bernese. Nella seconda metà di ottobre temperature vicine ai 25 gradi sono invidiate, ha precisato SHF Metro. A Vaduz si sono registrati 24,7 gradi. Da quando sono iniziati i rilevamenti nel 1971, la capitale del Liechtenstein ha già superato i 25 in 125 gradi nella seconda metà di ottobre. Il record del 19 ottobre 2008, con 29 gradi. Ieri sono stati misurati 24,1 gradi a Glarona, 23,1 ad Aadorf (RD), 22,8 a Bad Ragaz (SG), 21,6 a Elm (GL) e 20,9 a Engberg (OW). A Evianon (VS) il termometro ha segnato 25 gradi.

FERROVIE

### Arrivano tre nuovi treni per spingere e salvare

I FFS si equipaggiano di tre nuovi treni di spingimento e salvataggio che saranno impiegati a Zurigo, Bienna (BE) e Olten (SO). Garanziranno un elevato livello di sicurezza. La commessa da 32 milioni di franchi è stata assegnata al consorzio Windhoff/Dräger, in Germania. Attraverso questo acquisto, le FS impiegheranno alcuni convogli più datati. Sull'intero territorio sarà così disponibile una flotta di 17 treni di nuova generazione.

INTERRUZIONE DI CORRENTE

### Due blackout a Zurigo nel giro di poche ore

Ieri mattina la corrente si è interrotta due volte a Zurigo: il blackout ha interessato tra gli altri il servizio di salvataggio «Schutz und Rettung», il centro balneare e benessere Hallenberg. La «l'Agas-Anzeller» ha avvertito che il servizio è stato interrotto per un tempo di 10 minuti.

## Sisma NelVallese la terra ha tremato

Un sisma di magnitudo 4.2 sulla scala Richter è stato avvertito ieri alle 16.44 nel Vallese centrale. L'epicentro è stato individuato a sei chilometri a nord-est di Sierre, ad una profondità di 8,3 chilometri. Il centro del sisma è stato individuato a diverse persone, soprattutto della regione di Leukerbad, hanno chiamato la polizia per esprimere la loro preoccupazione. Non sono finora stati segnalati danni. Il sisma è stato avvertito anche nel cantone, anche in pianura. Secondo il servizio sismologico svizzero del Politecnico di Zurigo, il sisma è persino stato avvertito in parte della Svizzera. La scorsa primavera è stata seguita da tre repliche di magnitudo 1.4. Terremoti di simile intensità non sono molto frequenti in questa zona. In Svizzera sono state una quindicina di scosse di magnitudo tre all'anno. L'ultimo sisma che in Svizzera ha superato la magnitudo 4 risale a dicembre 2013, un epicentro era situato a Sargans (SG).



QUATTRO SCOSSE La prima è stata di 4,2 gradi sulla scala Richter. (Foto Keystone)

## Agricoltura Le piogge hanno limitato i cereali

Le abbondanti piogge di inizio aprile hanno inciso sui raccolti di cereali del 2016: se si escludono quelli della colza, tutti gli altri prodotti hanno avuto rendimenti in calo. Per questo l'Associazione di agricoltori Swiss granum ha chiesto all'ufficio federale dell'agricoltura un aumento delle importazioni per garantire l'approvvigionamento indigeno. I raccolti del grano per la panificazione (292,97 tonnellate, -24,4%), della segale (7.831 tonnellate, -30%) e del farro (11.593 tonnellate, -10,5%) sono stati inferiori a quelli dell'anno scorso, indica l'organizzazione che difende gli interessi di tutti gli attori del settore cerealicolo. È diminuito anche il raccolto di colza, ma ciò è dovuto ad un calo delle superfici destinate a questa coltura. Com-

pletivamente nel 2016 sono stati raccolti 314.580 tonnellate di cereali propri per la panificazione, contro le 412.296 tonnellate dell'anno scorso. Questi raccolti aggiunti alle importazioni agli stock del raccolto 2015, non bastano per coprire i bisogni dell'industria molitoria pari a 470.000 tonnellate, rileva Swiss granum. Quest'ultima ha quindi presentato una richiesta per aumentare la quantità del contingente d'importazione di 30.000 tonnellate. I rendimenti sono stati nettamente inferiori sul raffronto annuale per tutti i cereali foraggeri. Il fenomeno ha colpito in particolare il frumento con un calo del 30,4% a 37.917 tonnellate, seguito dal triticale dall'orzo. Le cifre sul grano saranno note alla fine di novembre.

## Tribunale Prende 8 anni per violenza carnale

Il Tribunale cantonale di San Gallo ha respinto il ricorso di un giordano di 51 anni e lo ha condannato in seconda istanza a otto anni di carcere per violenza carnale. La Corte ha ridotto la pena di due mesi rispetto alla prima sentenza emessa dal Tribunale distrettuale del Toggenburgo nel 2015. L'uomo era stato riconosciuto colpevole di aver violentato più volte una giovane donna, violato la legge sugli stupefacenti e soggiornato illegalmente in Svizzera. L'imputato ha chiesto l'assoluzione e al massimo una condanna a tre mesi mentre la procura ha chiesto di respingere il ricorso. Armato di una baionetta, l'uomo avrebbe più volte violentato una giovane donna a casa di un amico. L'imputato ha respinto le accuse e sostenuto che la donna

era consenziente. Ha ammesso che aveva consumato molto alcol e droghe. L'uomo, arrivato nel 2003 in Svizzera dove aveva presentato senza successo una domanda d'asilo, ha respinto anche l'accusa di soggiornare illegalmente, per la quale in precedenza aveva già subito una condanna. Ha spiegato di non aver potuto tornare in patria perché si trovava in prigione o perché non sapeva dove andare. Ha invece ammesso l'infedeltà, ma ha respinto il risentimento latente dopo aver subito una condanna a tre mesi. Il suo difensore ha sottolineato che lo stupro non era provato. La condanna è stata confermata in prima istanza.